



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato «Codice»;

VISTO il decreto 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota del 16/01/2015, ricevuta il 16/02/2015, con la quale l’Ente Seminario Aprutino di Teramo ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Codice, dell’immobile Seminario in Teramo in Via San Berardo ;

VISTA l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo e dalla ex Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Abruzzo;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo prot. n. 1086 del 10/04/2015;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 20/05/2015 ha preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del bene in questione e ritenendo la medesima congrua e fondata, ha pertanto deliberato all’unanimità l’accertamento dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Codice, dell’immobile denominato Seminario sito in provincia di Teramo, comune di Teramo in via San Berardo, distinto al C.F. al foglio 147



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

particelle n. 354-355-360, confinante con Via Vittorio Veneto ad est, via San Berardo a sud, come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

ACCERTA

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Codice, dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Seminario sito in provincia di Teramo, comune di Teramo in via San Berardo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Teramo – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 21/05/2015

P.C.R. n. 28/2015



PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

(Dott. Antonio Gagliardo)

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	SEMINARIO DI TERAMO
Regione	Abruzzo
Provincia	Teramo
Comune	Teramo
Località	TERAMO
Cap	

Relazione Storico-Artistica

L'edificio religioso sito nel centro storico della città di Teramo riveste le caratteristiche di interesse culturale di cui al D. Lgs. 42 del 22/01/2004 art. 10 comma 1, in quanto bene appartenente ad Ente Ecclesiastico legalmente riconosciuto, edificato intorno al sec. XVI, che presenta interesse artistico e storico. Il complesso edilizio ex Seminario Aprutino, è ubicato nel centro storico cittadino di Teramo in via S. Berardo angolo via Vittorio Veneto, quindi nel cuore della città ed in adiacenza alla cattedrale. Mons. Giulio Ricci (1582-1591) provvide a istituire il Seminario Aprutino adattando allo scopo i locali dell'antica sede dei Vescovi Interamniti, ubicati accanto alla basilica di S. Maria Aprutiense, abitati anche da S. Berardo. Mons. Ricci chiamò a dirigere il Seminario i Padri della Dottrina Cristiana, i quali aprirono anche scuole pubbliche in Teramo. Il tentativo di Mons. Ricci ebbe buoni risultati ma durò poco perché un alunno del Seminario in una rissa uccise un suo compagno. Il Seminario quindi fu chiuso e III riaperto dal successore di Mons. Ricci, Mons. Vincenzo da Montesanto (1592-1609), curò personalmente il Seminario, dove fissò la sua residenza estiva. Tuttavia la erezione vera e propria del Seminario Aprutino si deve al vescovo Giuseppe Armenj. il quale con undecreto del 15 ottobre 1674 dichiarò eretto in forma canonica e giuridica il Seminario, in ossequio alle prescrizioni del Concilio di Trento, dandogli un proprio statuto e una speciale dotazione. Mons. Armenj acquistò un edificio nei pressi della nuova Cattedrale perché divenisse la nuova sede del Seminario e, dopo opportuni adattamenti, vi trasferì gli alunni che dimoravano ancora nell'antico Episcopio. Il Seminario ebbe così un nuovo impulso che però si andò affievolendo col tempo, poiché nel 1727 il sinodo del vescovo Agostino Scorza (1724-1731) dichiarava in sostanza che il Seminario era tutto da rifare. Nuova vitalità ebbe il Seminario con la nomina a Vescovo di Teramo di Mons. Luigi Maria Pirelli (1777-1804). Al Seminario di Mons. Armenj che sorgeva sulla piazza, Mons. Pirelli aggiunse l'ala su via Vittorio Veneto fino alla via Ciotti e al Cantinone, acquistando la casa del signor Cianci e permutando la casa del signor Castelli con alcuni terreni siti in Montepagano. L'edificio così divenne imponente ed aveva due porte di accesso, una che era quella della casa dei Castelli acquistata mediante permuta e l'altra che era l'ingresso vero e proprio del Seminario. Sopra tale ingresso vi era una lapide che ricordava l'erezione del Seminario effettuata dal Vescovo Armenj e il successivo ampliamento operato da Mons. Pirelli. Tale ingresso al Seminario di Via Vittorio Veneto fu trasformato in bottega quando fu aperto l'ingresso in via S. Berardo n. 6. La costruzione di Mons. Pirelli subì negli anni successivi diverse modifiche. Sotto l'episcopato di Mons. Francesco Trotta (1888-1900) fu sopraelevata l'ala che guarda il cortile e fu costruita l'ala che comprende le scuole e che guarda oggi Via S. Berardo. Mons. Settimio Quadraroli (1922-1927) rinnovò la pavimentazione e sopra l'aula che guarda il cortile, costruì la nuova Cappella che rimase tale fino al 1950. Mons. Antonio Micozzi (1927-1944) sopraelevò l'aula delle scuole ricavandovi un appartamento per il personale del Seminario, riordinò l'infermeria e l'appartamento delle Suore. L'apertura di Via S. Berardo e l'isolamento del Duomo determinarono la demolizione di una parte del Seminario, per cui il Comune di Teramo favorì la

sopraelevazione delle due ali su Via S. Berardo e su Via Vittorio Veneto con una serie di Saloni. Mons. Gilla Vincenzo Gremigni (1945-1952) si adoperò per la costruzione ex novo dell'ala est dell'attuale edificio comprendente Salone-Teatro (piano terra), nuova Cappella e Direzione al primo piano (locali oggi occupati dall'Istituto Diocesano di Scienze Religiose) e saloni per lo studio (ultimo piano). Il Salone destinato a cappella da Mons. Quadraroli divenne refettorio. Con Mons. Abele Conigli quasi tutto l'edificio fu concesso in affitto al Liceo Artistico Statale dal 1970 al 1991, quando Mons. Antoni Nuzzi ne ha ottenuto la restituzione e ha dato inizio a costosi lavori di consolidamento, ristrutturazione e restaurazione, collocando nell'edificio oltre al Seminario diverse istituzioni diocesane, quali la Casa Sacerdotale, la Caritas, l'Istituto Diocesano di Sostentamento Clero, L'Istituto di Scienze Religiose, la sede diocesana dell'Azione Cattolica. Attualmente il complesso risulta composto da n° 4 piani, compreso il piano terra, più un sottotetto. L'edificio avente pianta a forma di U, è individuato in Catasto fabbricati al log. 147 particelle 354-355-360, quest'ultima individua l'area esterna di pertinenza del fabbricato, mentre le particelle n. 355 e 354 sono rispettivamente la parte più vecchia e la più recente costruita nei primi del 1900. L'intera struttura è in muratura, colti copertura a semipadiglione. La destinazione del piano terra è commerciale. I piani superiori, verranno utilizzati per attività collaterali a quelle della Curia Vescovile, mentre un tempo avevano funzione di seminario ossia di luogo in cui si formavano i giovani chierici avviati al sacerdozio. La necessità di avviare opere di consolidamento e manutenzione allo stabile, ha dato l'occasione per una sua riconversione funzionale, in modo da renderlo idoneo a rispondere ad esigenze più attuali dell'Ente Diocesi. L'intero complesso a suo tempo è già stato oggetto di lavori di consolidamento alle fondazioni con strutture in c.a. ed opere di concatenamento, nonché ammodernamento ed adeguamento di impianti in tutti i locali siti al piano terra con destinazione commerciale. Successivamente intorno al 1990, furono eseguite opere di ripristino alle strutture di copertura e definita una parte del piano terzo, attualmente casa sacerdotale. Nel 1998 fu presentato al comune un progetto per interventi di ristrutturazione ai piani primo e secondo e per il completamento di quelli del piano terzo. All'interno, i locali al piano terra presentano volte a mattoni faccia vista, così come anche parte dei locali ai piani superiori, altre porzioni hanno solai piani in laterizio. Nell'ala est. è sita la biblioteca diocesana, con ingresso indipendente, direttamente sopra di essa, nei locali della ex scuola vi sono ora le camere a servizio dei sacerdoti. I relatori: arch. Franco De Vitis – dott.ssa Ernestina Stinziani (desunta dalla relazione di Andrea Armando di Bonaventura)



N=112000

SEMINARIO APRUTINO DI TERAMO
FOG. 147 ptc. 354-355-360

E=45700

